

IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 4 Febbraio

AGLI ABBONATI

L'Amministrazione prega caldamente i Signori Abbonati che non hanno ancora soddisfatto gli importi arretrati, di farlo al più presto, non potendo questa tenere sospese partite arretrate.

IL MINISTERO DEPRETIS

e l'allargamento del voto amministrativo

Ecco un progetto di riforma elettorale, che basta da solo a svelare la tortuosità e la malafede della politica trasformista.

Da lungo tempo sta innanzi alla Camera dei deputati una elaborata relazione della legge comunale — di cui fa parte principalissima l'allargamento dell'elettorato.

Chi d'altro canto potrebbe sconoscere la opportunità e la convenienza?

Si può ammettere in uno Stato due sistemi elettorali diversi ed opposti — l'uno per la rappresentanza nazionale, l'altro per la rappresentanza comunale e provinciale?

Si può ammettere in uno Stato un voto ristretto per questo in confronto di un voto allargato quasi a suffragio universale nelle elezioni politiche?

Chi pertanto potrebbe sconoscere in buona fede la necessità che alla riforma elettorale politica precedere dovesse ed immediatamente dovesse succedere quella comunale?

E fu per questo che l'onor. Depretis, deputato e ministro innanzi della escagitazione del trasformismo, aveva consigliato od accettato la separazione e la definizione sollecita del proposto allargamento — lasciando ad altri tempi la discussione dell'intero progetto.

Ma venne il trasformismo cogli interessi senza principii — e la proposta separazione fu aversata dallo stesso Depretis e poi rimandato alle calende greche.

Indarno l'onor. Bonacci richiamò il Ministro alla lealtà delle sue dichiarazioni. L'onor. Presidente del Ministero ha trovato conforme agli interessi italiani di soprassedere sopra quella semplice e necessaria riforma — per escogitare la spedizione a Massaua — che doveva darci in mano la chiave dell'Africa intera. Ed ora ancora il progetto dorme sugli archivi della Camera essendo conforme agli interessi italiani la prossima discussione del progetto sulla riorganizzazione del Ministero con l'aumento di due portafogli.

Questo è il carattere della politica Depretis — politica ricca soltanto di ripieghi e basse manovre parlamentari.

Noi pertanto constatiamo la convenienza e l'urgenza dell'allargamento del voto amministrativo. Pensiamo ed anzi siamo convinti che l'attuale sistema renda illusorio e fallace qualunque beneficio della riforma elettorale politica.

In altre parole il ritardo della legge comunale è una negazione del programma della Sinistra Parlamentare nella questione dell'elettorato; perocchè la vita comunale e provinciale è la prima base della vita politica dello Stato. E stabilita — come non v'è dubbio — nei comuni e nelle provincie la prevalenza di determinate influenze e di speciali interessi conservativi, è impossibile al corpo elettorale politico ribellarsi a quella disposizione che trova già formata, consolidata e prepotente nel quinquennale periodo delle elezioni politiche nè contro di essa possono bastare pochi giorni di preparazione ed un giorno di lotta.

NEI BALKANI

L'Agenzia Stefani ci giunge coi dettagli delle proposte dell'accordo bulgaro-turco; non ci dilunghiamo a ripeterle poichè non sono che la diluita ripetizione di quanto ci dissero già i nostri telegrammi speciali da parecchi giorni.

Tuttavia l'Havas ha da Pietroburgo che lo Czar disapprova l'accordo fra la Turchia e la Bulgaria sulla base dell'unione personale; la crede una soluzione incompleta, costituente un pericolo, tenendo sempre sospesa la soluzione più definitiva. E' probabile che la Russia combatta tale accordo sostenendo l'unione reale come soluzione più franca ed offerente maggiori garanzie per l'avvenire. — Nel tempo stesso però a mezzo di Kaulbars lo Czar e Alessandro si scambiarono delle lettere che diminuirono la tensione dei loro rapporti.

Il Times sa che l'accomodamento fra il Sultano e Alessandro sia stipulato: Le due parti riconoscono formalmente che il trattato di Berlino è sempre in vigore, eccetto nei punti modificanti il nuovo accordo e nello statuto organico riveduto; certi villaggi turchi della Rumelia orientale restano soggetti alla Porta. Alessandro è nominato governatore della Rumelia per cinque anni. I poteri potranno prorogarsi a discrezione del Sultano, senz'altro sia necessario fare un nuovo appello alle potenze. Infine il principe si impegna di difendere il territorio della Turchia.

Altri telegrammi dicono che con iradé sultanesco l'accordo venne già ratificato e promulgato.

La questione greca intanto si annunzia entrata in una fase criticissima. Salisbury e Gladstone trattano all'effetto fra di loro. Mancano i dettagli; ma gli avvenimenti potrebbero precipitare da un istante all'altro.

Avvertiamo quanti alle volte ci scrivono per argomenti che non crediamo convenienti o possibili di pertrattare, come, anche se ci spediscono francobolli per la eventuale risposta, non ci crediamo sempre in dovere ed alle volte non abbiamo nemmeno il tempo materiale per occuparci nel dare loro questa risposta.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati

Tornata del 3

Presidenza Biancheri.

Riprendesi a discutere la perequazione fondiaria.

Su proposta di Minghetti rinviarsi alle disposizioni transitorie un articolo proposto ieri da Fornaciari.

Apresi la discussione sopra l'art. 52, che viene così approvato: « La facoltà nelle provincie e nei comuni di sovraimporre a senso della legge 20 marzo 1865 sull'imposta erariale sui terreni e fabbricati, limitasi complessivamente a cento centesimi per ogni lira d'imposta principale, salvo gli effetti delle disposizioni contenute nell'art. 53. Tale limite non può essere oltrepassato che per legge speciale. »

Durante la discussione di quest'articolo De Pretis rammentò essersi sempre raccomandato di frenare le sovraimposte comunali e provinciali come mezzo per sollevare l'agricoltura. Di questa raccomandazione tiensi ora conto, mentre per non creare imbarazzo alle amministrazioni dei Comuni si consacra lo statu quo. L'on. Ministro desidera che la riforma della legge comunale e provinciale venga presto in discussione, e enumera i provvedimenti già votati in sollievo dei bilanci comunali.

Si approva l'art. 53 come segue: Si provvederà con altra legge al riordinamento del sistema tributario dei Comuni e delle Provincie.

Si annunzia una interrogazione di Riolo sulle istruzioni date dal Governo alla Commissione già istituita per l'applicazione dell'art. 20 della legge 27 aprile 1885.

Levasi la seduta alle ore 7.

Controrelazione Giolitti

Lunedì i nostri telegrammi particolari ci diedero ampie notizie sulla controrelazione dell'onorevole Giolitti sul bilancio dello stato. Rileviamo adesso dai giornali altri dettagli e li riportiamo.

La relazione consta di 25 pagine, ed è un lavoro erudito e stringente.

Premesso un esame delle note di variazioni al bilancio di assestamento accerta il disavanzo a cui si accennò di sfuggita nella esposizione finanziaria.

Constata che 25 milioni di proventi delle ferrovie indicati nei conti come riscossi e non versati, vennero spesi oltre a tutte le somme stanziante in bilancio ed autorizzate per legge.

Nota che, oltre questi 25 milioni, minacciasi una rivelazione di spese maggiori per cose ferroviarie.

Nel bilancio del 1884-85 risulta il Ministero aver messo un avanzo di L. 3,700,000; invece, sommando la quota parte dei suddetti 25 milioni colle anticipate riscossioni, le prescrizioni del Debito pubblico ed altri titoli, si deve togliere dell'attivo Lire 41,300,000.

Pure il preteso avanzo di 3,700,000 convertesi in un disavanzo di Lire 37,500,000.

Da un lungo e preciso calcolo sopra il funzionamento della Cassa-pensioni risulta che il disavanzo del 1884-85 è di 25 milioni, i quali, uniti ai 37 precedenti danno un totale di 62 milioni.

Aggiungesi ancora il disavanzo di 3 milioni nella Cassa militare; poscia, per le leggi votate, 4 milioni per la marina mercantile, 3,637,091 di obbligazioni ecclesiastiche, 900,000 pel prestito lombardo-veneto, 2,500,000 pel bonificamento di Napoli, ed altre minori. Il disavanzo portasi così a 87 milioni.

Accrescono ancora questo disavanzo le altre maggiori spese impegnate per ferrovie, gli impegni pel miglioramento delle condizioni dei maestri elementari e per l'abolizione dei due decimi d'imposta fondiaria. Si giunge così a 108 milioni.

La presente legge d'assestamento, accrescendo la spesa di 21 milioni, porta il disavanzo a 129 milioni.

L'on. Giolitti conchiude che ebbesi un aumento di 90 milioni in men di due anni nelle sole spese effettive, ossia non comprese le ferrovie e le partite di giro.

Quindi non trattasi di aumenti derivanti da cause eccezionali, oppure speciali. Sono tutti, invece, aumenti derivanti da un sistema finanziario nel quale manca qualunque freno alle spese.

L'on. Giolitti termina dicendo che sono necessarie delle economie, giacchè un tale sistema condurrebbe necessariamente ad un aggravamento delle imposte.

Ad una politica finanziaria che porta simili risultati — dichiara l'on. Giolitti — io non posso accordare il mio voto.

Corriere Veneto

Da Cavarzere

2 febbraio.

Inaugurazione del Circolo Democratico

L'eletta schiera della gioventù del luogo si trovava raccolta ieri a sera a lieto banchetto nella sede del Circolo Democratico per festeggiare la fondazione di questo sodalizio.

Concordia amichevole e vera solidarietà fraterna presentavano uno spettacolo bello e caro ad ogni cuore gentile, e suscitavano negli animi un sentimento di vera gioia.

Lieti brindisi, inneggiati alle prospere sorti della Società, accrescevano il buon umore e l'allegria, nota predominante in quel geniale ritrovo.

La tirannia dello spazio mi vieta di riprodurvi interamente, come sarebbe mio desiderio, queste parole ispirate a caldi sentimenti d'amor patrio, quelle frasi roventi, ma pur sì giuste, lanciate all'indirizzo dei vili nemici che non isdegnano di ricorrere ad ogni più basso mezzo per intralciare il progresso della benefica istituzione che ora sorge col plauso delle persone oneste per rialzare le misere sorti di questo sventurato paese.

Dirò solo che gli oratori tutti si addimostrarono all'altezza della circostanza e che per ultimo l'egregio ed ottimo giovane Frizziero Giovanni parlando del santo e nobile scopo che la Società si prefigge, quello cioè di rendersi utile e benefica, propose di soccorrere una sventurata famiglia che versa nella più squallida miseria; al che risposero degnamente tutti i presenti versando l'obolo di carità fraterna.

Così trascorse quella bella serata che rimarrà sempre a cara memoria della fondazione di una Società democratica nel nostro paese. Ugo.

Da Sandrigo

3 febbraio

TIRO ALLA PASSERA

Ieri, alle ore 2 pom. ebbe luogo, nel solito recinto gentilmente concesso dal sig. Ruffini un tiro alla passera, in forma quasi privata. Benchè il tempo fosse tutt'altro che bello, intervenne un numero discreto di signore; e la fanfara del Circolo operaio concorse anch'essa ad allietare lo spettacolo.

I tiratori furono 20. Ebbe il I° premio il sig. Antonio Centofante; il II° il sig. Giacomo Briani; il III° il sig. Giuseppe Pigatto.

Nelle pouilles vinsero i sig. Zanazzo Marco, Angelo Corrà e Lodovico Scaroni.

Fin qui il tiro. Dopo questo, i tiratori si raccolsero a prendere delle deliberazioni a proposito della fondazione d'un circolo cacciatore.

Fu eletta a comporre lo statuto una presidenza provvisoria: sig. Giacomo Briani, Eugenio Malatesta, Bortolo Scaroni; Doriela Luigi, segretario.

Il sig. Simon Ruffini fu acclamato presidente onorario.

La discussione dello statuto sociale, che ora si sta redigendo, venne rimandata agli ultimi di Febbraio, epoca in cui sarà presente un maggior numero di quelli, che diedero la loro adesione a tal sodalizio.

Così, fra poco, anche questa idea balenata nel capo de' tiratori di Sandrigo, lietamente banchettanti, sarà un fatto compiuto. Cid

Belluno. — Il Ministro dei lavori pubblici approvò l'impianto di uffici telegrafici in Roca Pretore, Falcade e Sappada.

Legnago. — Lo squagliamento improvviso della neve, e l'insistente sciocco di questi giorni, hanno fatto rigurgitare lo Scolo Tregonon, allagando migliaia di campi, minacciando la sicurezza di moltissime case in Comune di Sanguinetto. Chiedesi la costituzione di un consorzio.

Vicenza. — Il Municipio ha comperato dall'ingegnere Eberhardt la ricetta per preparare il liquido estintore del fuoco, così l'esperimento che dovea fare in pubblico l'inventore lo fecero i pompieri in caserma. Alcuni s'immerse le mani nel liquido e poi resistettero all'azione del fuoco. Anche un barile di pece accesa fu estinta in un atomo con questo preparato.

Novigo. — Le acque continuano a crescere ad onta che tutte le macchine idrovore sieno in azione. È una vera desolazione. Si prevede un'anata pessima e conseguente miseria. Ci vorranno provvedimenti eccezionali per scongiurare mali maggiori.

Vittorio. — Il Manicomio racchiude per solito 40 e più malati. Eppure con tanta gente, non vi hanno più di tre infermieri. Ciò si lamenta perchè nè originano gravi inconvenienti.

Corriere Provinciale

Da Conselve

1 febbraio.

IL CAOS

Come annunziavamo colla nostra del 27 gennaio, l'altra sera ebbe luogo la radunanza privata del Consiglio Comunale per trattare e concordarsi sulle stazioni del Tramvia e da quella ne è uscito un vero caos di proposte, contraproposte ed un via vai di parole senza venire ad una pratica soluzione; che se nell'altra nostra vedevamo una brutta prospettiva, adesso abbiamo ragione di dire

che ben pochi sono quelli tra i nostri consiglieri che trattano la cosa dal suo lato cioè da quello dell'interesse del paese e dell'amministrazione.

Una parte, leggi amministratori attuali, per appagare un insano loro desiderio e per opposizione agli altri, dicevano e dicono ancora non ostante che i magazzini merci siano collocati da altra parte il prato della fiera è l'unico posto onde possa stare la stazione: gli altri al contrario dicono dovunque fuori che nel prato, e additano un luogo o l'altro onde fare, se è necessaria, questa fermata.

Non sappiamo quali siano i criteri che fanno dire ai primi che il prato è l'unico posto dove può stare convenientemente la stazione: noi diremmo loro: non toccate il prato perchè rovinare la fiera e rammentatevi che per un atto di non mai abbastanza deplorata leggerezza avete assassinate le nostre fiere mensili. Basterebbe soltanto questo perchè il paese avesse a darvi l'ostracismo, e voi ponendo la stazione in prato create un pericolo continuo, e perciò i concorrenti diminuiscono, come diminuiscono dove non vi sono comodità e vi sono pericoli.

Dopo due anni, credetelo, la fiera di Carrara S. Giorgio, potrà fare la concorrenza alla nostra!

Ed il paese che dirà allora che avrà perduta per causa vostra l'unica sua risorsa?

Ma veniamo ad *pedes*. Quando il Comune ha pagate le L. 2100 per l'acquisto del terreno per la stazione merci, non ha egli adempiuto all'obbligo suo di fronte alla Provincia? E la Provincia non ha adempiuto al suo, verso la società assuntrice? Dunque a noi pare, come è vero, che il Comune non dovrebbe rompersi la testa per una seconda fermata e lasciare che la Società assuntrice, la quale ha il massimo interesse a costruirla, cerchi lo spazio e lo paghi. Avendo quest'interesse, s'accertino i consiglieri, di certo saprà trovarlo e pagarlo.

Gli altri dicono: dovunque fuori che in prato, ed hanno ragione, poichè quando soltanto il Comune concorde voglia questa seconda fermata, può cadere lo spazio dalle carceri o per giustizia distributiva, farla nella via Villa i cui abitanti hanno 1500 metri in media per portarsi all'altra stazione e fare un piccolo sacrificio, acquistando il terreno dai proprietari dei due orti, Candiani e Paviato.

E questa spesa, piccola per sé, non sarebbe rinfacciata all'amministrazione comunale perchè fatta a vantaggio del paese e la società assuntrice l'accetterebbe di buon grado a preferenza di qualsiasi altro posto: per Bacco non sarebbe che un regalo!

Cedere il prato sarebbe un rovinare il paese; e se gli amministratori attuali insistono nel volerla comoda per loro, si ricordino che né noi né l'intero Comune, saprà perdonargliela, ponendola nel novero degli errori dannosi accanto al taglio di Cà Paesqua ed al ponte dei Ranari.

Torneremo sull'argomento.

Il paese.

Battaglia. — Il nobile esempio dell'avv. Emiliano Barbaro produsse i suoi effetti. Altri si commossero e giunsero le seguenti altre offerte in pro dei colorati:

Nob. Mario Antonio lire 30, Silvio Cando 40, dott. Francesco Giro 200, cav. Sette 100, dott. Pio Dalla Vecchia 100.

Montagnana. — Ebbe luogo al Casino il primo concerto musicale della stagione. Esito lietissimo a merito della distinta schiera dei dilettanti, fra cui spiccavano le signorine Vicianda Daniolo; Lavinia Pertile e Rina Andolfatto. Dopo il concerto si ballò allagamente per un paio d'ore.

Ad evitare incagli nell'ordinato andamento dell'amministrazione del giornale, si interessa quanti, spedendo corrispondenze, o intendono fare ordinazioni di copie, a volere aggiungerci il relativo importo.

Cronaca Cittadina

Consiglio Provinciale. — (Tornata del 3 Febbraio). — Sono presenti 31 consiglieri. Assiste il r. prefetto comm. Berti.

Molti consiglieri vanno a congratularsi col nostro Prefetto per la recuperata salute, e noi ci uniamo a loro per desiderargli continuazione della conseguita guarigione.

Presiede il Consiglio il vice presidente Carazzolo il quale legge un forbito e toccante discorso in memoria del compianto senatore Dozzi defunto primo presidente del Consiglio.

Il Prefetto pronuncia un breve discorso con nobili parole e forma splendida, a nome del Governo sul decesso Presidente: dichiara che è lieto di trovarsi ancora a capo della amministrazione provinciale, e che contando sul concorso e cooperazione della Deputazione e Consiglio, e rammentando la vita operosa del defunto, è certo che l'amministrazione camminerà sulla via liberale, soddisfacendo a tutti i giusti interessi dei cittadini, e imparzialmente giudicando le questioni dei Comuni, e Corpi morali.

Cittadella Vigodarzere espone brevi cenni sulla vita del defunto, ne fa gli elogi e confida che la memoria del defunto Presidente rimarrà lungamente.

Alcuni consiglieri propongono un busto, altri una lapide, altri un ritratto, ma non essendo all'ordine del giorno la proposta, il Consiglio la rinvia.

Si passa alla nomina del Presidente. Votanti 31. Eletto Coletti con voti 28.

Si elegge poi Coletti rappresentante nel Comitato di stralcio del fondo territoriale; pel Consiglio dei Manicomii di Venezia e nell'assemblea ferroviaria si nomina Maso Trieste quale delegato del Comune di Padova.

Si vota un sussidio di lire 5000 al ponte di ferro costruito a Pontelongo da quel Comune, al quale prima si erano date altre lire 2000 per lavori straordinari. La Deputazione aveva proposte L. 3000 ma sopra richiesta del consigliere Dianin che sostenne il vantaggio del ponte anche per la Provincia, aderente la Deputazione, si elevò il sussidio a L. 5000.

Fu transatta la causa della Provincia cogli appaltatori Fontana Antonio e Breda Luigi e Ferdinando per contravvenzioni alla legge sulle tasse e bollo.

Fu approvata la costruzione di una ferrovia economica invece del tram per la linea Padova-Abano-Lovolo.

Poggiana parlò sul tracciato raccomandando che si passi per tutti i Stabilimenti termali di Abano e Montebelluna.

Nazzari voleva la sospensiva assendo che il bilancio è esausto e dimostrando che con gli impegni fortissimi che abbiamo per le tante ferrovie e tram costruiti e in costruzione, consigliano la sospensione di questo.

Beggiato, relatore, dice che questa linea è votata e non si può che dare esecuzione al contratto, deliberandosi la ferrovia economica, si incasserà un sussidio annuo per kilometro di lire 1000 per anni 35. La Provincia spenderà meno. Respinta la sospensiva si approva la linea.

Accordasi al Comune di Montagnana un sussidio annuo di lire 1000 per 50 anni per il tram Montagnana-Vicenza e così sono deliberate tutte le linee di ferrovie e tram della Provincia.

Beggiato assicura Nazzari che quando questo tram si congiungerà ad Este, la Provincia voterà eguale concorso.

Votasi per il monumento Cavour in Padova L. 4000.

Sul pagamento rateale in un decennio a cominciare dal dicembre

1885 del debito arretrato da 1867 a 1884 per le opere idrauliche di seconda categoria in L. 749,606;70 Scapin relatore proponeva l'accettazione.

Sorse una vivissima discussione.

Antonelli con una esposizione esattissima di conti e liquidazioni, sostiene che non è possibile che sussista un debito si enorme, essendosi nel 1882 pagate L. 360,000 in acconto. Dichiara che in base alla legge 1875 si può pagare in 30 anni.

Scapin ammette in parte i fatti esposti.

Turazza dichiara che davanti a questo caos di conti e di contraddizioni, si formi un nuovo conto illustrato e con riferimento alle leggi e decreti su questa eterna questione.

Il Consiglio dopo altri chiarimenti chiesti da Pagan approva la sospensiva. La proposta del relatore Scapin di domandare al Governo colle altre Provincie Venete la riforma della ingiusta e gravosa spesa per le opere di II^a categoria che gravita tutta sulla fondiaria e prende alla Provincia di Padova L. 100 mila e più all'anno, è approvata ad unanimità.

Si approva poi la trasformazione in Governativo dell'Istituto Tecnico Provinciale.

Turazza raccomanda alla Deputazione la sorte dei 15 professori che verranno assunti dal Governo e per quali la pensione decorrerà dal giorno da cui passeranno alle dipendenze del Ministero d'Istruzione.

Rammenta che molti hanno 10,12,15 anni di servizio e che la Provincia deve provvedere d'accordo col Governo.

Si assegna la pensione di L. 250 della fondazione Garibaldi al cieco d'ambo gli occhi Stefani Giuseppe ammortato con tre teneri figli e volontario nel 1866 nel Trentino.

Nominansi infine i due Professori reggenti nell'Istituto Turri e Salvato a titolari.

Salute pubblica. — Ci si comunica:

« L'ammalata di Via Falcone continua a progredire lentamente nel miglioramento già in corso da jeri. »

Gli esempi. — L'Euganeo conferma essere giunto il reale decreto con cui il cav. Francesco Fanzago fu nominato sindaco della città di Padova.

Noi diciamo che vogliamo attenderlo all'opera con serena imparzialità; né nulla avremmo ad aggiungere.

Non possiamo però fare a meno di cogliere quest'occasione per sguardare al passato. Corre difatti proprio un anno che, sorta la questione della famosa lapide ne originava quella crisi municipale, per cui il sindaco Antonio Tolomei scendeva fiero e dignitoso con tanto generale dispiacere dal suo ufficio.

Da quel giorno l'amministrazione si rese sulle grucce e noi facendo voti pel suo consolidamento non rispondiamo che al pubblico desiderio, poichè ognuno sente la necessità che questo stato anormale abbia a cessare e si torni al pristino sistema.

Certo non invidiamo la posizione del nuovo sindaco; il suo predecessore resse tanto altamente la pubblica azienda da iniziare per la città nostra un'era novella, e, cadendo, cadde in modo da generare unanime rammarico completando per sé la messe delle più vive simpatie; e ciò rende difficile, nei confronti, il nuovo andamento delle cose; ma d'altra parte lascia pure una tale copia di esempi che tracciano la via in modo che l'errare è impossibile e sarebbe una colpa.

Soltanto sguardando così al passato, potrà riavviarsi la nuova amministrazione la quale ha davanti a sé tanti nobili esempi; come lo facciamo noi lo faccia il nuovo sindaco, che pure alla scuola di Antonio Tolomei, dovrebbe avere molto imparato e così soltanto cesserà la diffidenza ch'ebbe a circondarlo durante l'interinalità del suo grado e che noi non mancammo giammai di rilevare.

Circolo anticlericale. — Il Comitato esecutivo prega caldamente tutti i soci ad intervenire all'adunanza che si terrà venerdì 5 m. c. alle ore 7 1/2 pom. in una sala riservata della trattoria Zangrossi dovendo fare importantissime comunicazioni.

Accademia di ginnastica. — La sera del 10 febbraio (mercoledì) presso il Club di Scherma e Ginnastica in Via Maggiore avrà luogo un'accademia di Ginnastica.

Così questo simpaticissimo club acquista maggiore diritti alla pubblica simpatia e sempre riesce di maggiore decoro alla cittadinanza.

Gli zelanti. — La nomina del cav. Fanzago a sindaco ha messo in moto quattro eccellentissime gambe di... impiegati municipali che, nell'intendimento di accaparrarsi le simpatie del neo-eletto — quasi a salvaguardia per la burrasca che invece da tante altre parti si accavalla sopra la loro testa — corrono su e giù per ricevere sottoscrizioni all'effetto di fare al sindaco stesso un regalo.

Oh! gli zelanti! Sempre pronti a strisciare! Ci sembra però che il regalo sia fuori di luogo e che il Fanzago sarà il primo a insegnare a quei signori il modo di vivere, tanto più che queste dimostrazioni, più o meno forzose, non hanno in sé stesse una vera importanza mentre seccano anche le saccoche di uno o dell'altro più che ai promotori stessi, che potranno scialarla, non sembri.

Teatro Garibaldi. — Stasera prima della compagnia Veneziana Zago e Borisi con *I Chiassetti e Spasetti del Carneval di Venezia*.

Alla direzione artistica della Compagnia sta l'egregio Giacinto Gallina, il fortunato autore del *Moroso de la Nonna*.

Non dubitiamo che quei bravi artisti troveranno a Padova quell'accoglienza che si meritano e ai trionfi della scena si uniranno quelli della cassetta.

Stralciamo dall'Arte di Trieste il seguente brano d'un lungo articolo a tutta lode della Compagnia Zago-Borisi:

Non passa sera che la signora Borisi la Zanon-Paladini, la Fabbrì Gallina, la Micheluzzi, la Foscarini ed i signori Paladini, Corazza, Benedetti, Micheluzzi e con essi a capo-lista, quel proteiforme Zago che tiene a sua disposizione il riso ed il pianto, non siano, a loro volta, fatti segno alle più vive acclamazioni di numeroso uditorio.

Ben assortito e scelto il repertorio con le seguenti produzioni: *Tutti a so posto, Zente refada, Bronze coverte, Un vecchio celibe e la serva, Un appuntamento a Mogian, Una bona idea de la serva, Maridemo la putela. El moroso de la nonna, La bozeta de l'ogio, I quattro rusteghi, Prima el sindaco e po el piovàn, Una famegia in rovina, El suicidio del sior Prodocimo, Le baruffe chiozzotte, Mia fia, La trilogia di Ludro, Tutti in campagna e La lettera persa.*

Una al di. — Bernardino domanda:

— Mamma, gli animali sanno i loro nomi?

— No, caro.

— Ah! tanto meglio, se no il cane, il bue, l'asino, il mulo, il merlo e il porco se ne offenderebbero!

Bollettino dello Stato Civile del 31 Gennaio

Nascite: Maschi N. 1 - Femmine 2.

Matrimoni. — Marcolongo Sebastiano di Luigi, muratore, celibe, con Menegazzo Giustina fu Francesco, lavandaia, nubile.

Rambaldi Gio. Batta di Giuseppe, contadina, celibe, con Zago Maria di Gaetano, casalinga, nubile.

Bonin Giuseppe fu Antonio, bidello, celibe, con Zella Emilia fu Francesco, sarta, nubile.

Tutti di Padova.

Morti. — Fattaretti Brombara Caterina fu Antonio, d'anni 64 1/2, casalinga, coniugata, di Padova.

Ricci Nicola di Antonio, d'anni 1, di Montesarchio.

Spettacoli d'oggi

TEATRO VERDI. — Si rappresenta l'opera *Dinorah* — Ore 8.

TEATRO GARIBALDI. — La compagnia veneziana diretta dal cav. Giacinto Gallina rappresenta: *Chiassetti e spassetti del carneval di Venezia* — Bronze coverte — ore 8 pom.

Listino di Borsa

Padova 4 febbraio

Rendita italiana 5 p. 0/0	contanti L.	97	65. —
Fine corrente	»	97	82. —
Fine prossimo	»	—	—
Genove	»	78	25. —
Banco Note	»	2	—
Marche	»	1	24. 1/4
Banche Nazionali	»	2215	—
Credito Mobiliare	»	951	—
Costruzioni Venete	»	298	—
Banche Venete	»	313	—
Colonificio Veneziano	»	192	—
Tramvia Padovano	»	370	—
Guidovie	»	95	—

Diario Storico Italiano

4 FEBBRAIO

La lega santa ordita dal papa Giulio II^o aveva trattenuto in Italia i francesi che eransi impossessati di molte città fra cui Brescia. Nel 1512 alcuni nobili bresciani con a capo il conte Avogadro, stanchi del governo francese, invitarono segretamente i Veneziani all'acquisto della loro città. Il capitano veneto unitosi coll'Avogadro, raccolse un grosso esercito die l'assalto alla città e dopo una lotta accanita d'un giorno la liberò dai francesi.

Questa liberazione però fu poco goduta, perchè qualche settimana dopo Gastone di Foss riprese Brescia che dalle soldatesche fu messa a ruba e a sacco per tre giorni.

Infelice condizione delle città italiane in que' tempi!

Corte d'Assise di Padova

PROCESSO DELLA BANCA VENETA

Presidente: Ridolfi.
Giudici: Bettanini e Marconi.
Supplente: Cortella.
Cancellieri: Schinelli e Franchi.
P. M.: Cisotti.
Parte Civile: Avv. Diana e Valli.
Difensori: Busi, Bizio, Ascoli, Rossi, Villanova, Franco, Capelle, Leoni, Erizzo, Pennati, Stoppato, Viterbi, Duse, Giuriati, Pascolato, Stivanello, Crispi.

Udienza antimeridiana del 3 febbraio

(Continuazione e fine)

Bonato, teste, ex-cassiere della Banca Veneta non ricorda la cifra delle fondiarie entrate in cassa. Vide spesso il Sandri a parlar col Lotteri irritato, ma non sa di cosa trattassero, avendo soltanto udito la parola Fondiaria.

Nell'interrogatorio scritto avea detto che sentì più volte Lotteri a sollecitare il Sandri a mettersi in regola nominando anche la Fondiaria e ciò 5 mesi e anche meno prima del crac (domanda del Pubblico Ministero).

Fusari Francesco, teste, non ricorda nulla in proposito delle 400 fondiarie. Non sa di intimità fra Sandri e Lotteri e ciò in coscienza, ed il Presidente osserva che tutti gli altri testimoni in coscienza hanno depresso che c'era grande intimità fra il Sandri ed il Lotteri i quali si davano anche del tu. Lotteri dice del voi all'udienza.

Levi Civita, teste, ebbe nozioni in proposito dopo il crac per le sue mansioni. Sembragli che il Sandri da prima abbia eccetto questa partita, poi l'abbia riconosciuta. Risulta da una carta che si legge che il Sandri l'ha sempre eccetto.

Rocchetti, teste, non ha presente nulla.

Colpi, teste, fu presente al dibattito fra Sandri e Lotteri circa la nota Lotteri del 31 maggio 1885; ma non sa precisare, e si rimette alla nota, detta confessione del Sandri. Ricorda le parole risentite del Lotteri contro il Sandri.

Lugo, detanuto, nel 1881 in dicembre acquistò 50 Fondiarie a mezzo del sensale Roscona, e dopo conobbe che erano della Banca.

Fatto XLIX

Di falso con truffa per L. 267950 di cui sono accusati Sandri e Lotteri.

Alla fine di dicembre 1880 Sandri ritirava personalmente a Genova dal banchiere F. Pozzoni 450 azioni della Cassa Generale. Prima ne fu addebitato Pozzoni e da ultimo la Banca Veneta sede di Venezia.

Lotteri dice che figurava come affare della Banca invece era affare del Sandri. Le registrazioni furono da lui eseguite in buona fede. Al crac dai registri risultava il Sandri debitore.

Il Presidente raccomanda ai periti di leggere gli interrogatori ecc. acciò possano rispondere esattamente. La Banca ebbe un danno di lire 80 mila circa. Egli (Lotteri) non fu cointeresato, tuttavia non avrebbe rifiutato una gratificazione dal Sandri sugli utili (su domanda di Diena juniore della parte civile).

Bisson Antonio, teste, ricorda la partita che ha tratto dalla prima nota, come oggi riconosce, e quindi registrò. Oggi vi vede di fianco ad una nota in lapis Nostra Sede e se allora l'avesse veduta avrebbe chiesto spiegazioni.

L'udienza è levata alle 12.

Udienza pomeridiana del 3 febbraio

L'udienza è aperta alle 1 1/2.

Continua l'interrogatorio del teste. Bisson coi registri alla mano fa la storia delle registrazioni relative al fatto 49.

Lotteri ha scritturato in prima nota. Il teste dice non esser regolare che si lascino dormire delle partite una dei mesi od anni, perchè quando per partita è stabilita si deve tosto registrare. Non sa il costume della Banca Veneta trovandosi egli in un locale distante dalla contabilità.

Lotteri risponde che la Nostra Sede a matita deve esser stata scritta in giornata ed il teste risponde che se così fosse stato avrebbe stornato la partita da F. Pozzoni alla Banca Veneta sede di Padova. Egli (Bisson) riteneva sempre che tutte le registrazioni fossero giuste, perchè credeva onesto il Lotteri il quale estendeva la prima nota.

Si legge l'interrogatorio scritto del teste.

Romiati Gaetano, teste, direttore della Banca in accomandita Romiati e C., conobbe Sandri per onesta persona, tanto è vero che la sua Banca gli fece dei crediti. Non giocò mai col Sandri il quale viveva sfarzosamente e diceva d'aver guadagnato molto. Prima del crac non sentì parlare di malversazioni. La sua Banca fu dal Sandri danneggiata per L. 20 mila circa con una cambiale firmata da Osio e Sandri. Per l'Osio si garantì sulle azioni di credito mobigliare.

Osio conferma, ed il Presidente osserva che anche la cambiale prova intimi rapporti fra di lui ed il Sandri.

Conosce Lotteri, continua Romiati, con lui ebbe molti rapporti bancari, lo riconobbe abile ragioniere ed un po' pedante, viveva modestamente.

Il Sandri gli parlò nel 1880 dell'acquisto di azioni della Cassa Generale di Genova, e poi il Sandri si rifiutò di dargliene conto, sebbene avesse il teste dichiarato che ci sarebbe stato a parte.

Allora lo tenne affare abortito; ma dopo il crac, trovandolo scritto, si convinse che il Sandri si era servito anche del suo nome (Romiati) per quell'affare colossale e coi denari della Banca. È analogo all'interrogatorio scritto del teste.

Fusari, teste, non sa niente né fece veruna registrazione in proposito. Nell'interrogatorio scritto dice che gli amministratori non esaminavano mai il salda-conti, i censori una volta sola alla fine di ogni anno per la chiusura dei conti.

Zanollo, teste, ricorda il fatto e seppe da Lotteri alcuni giorni prima del crac che era affare del Sandri, mentre dai registri risultava affare della sede di Venezia. Quando vennero i conti da Venezia, non vedendo la partita, ne parlò col Lotteri, e non ricorda cosa abbagliò risposto. Egli scrisse in piena buona fede.

Lotteri conferma che Zanollo parlò ed egli ne riferì col Sandri il quale gli rispose di tener sospesa la partita.

Levi Civita avv., teste, seppe l'affare per la prima volta dalla nota di Lotteri del 31 maggio 1883. Allora Sandri disse che cento azioni erano

del Romiati e cento sue in sociale col Lotteri il quale negò sua cointeressenza ed aggiunse: *Dopo tutto quello che ho fatto per quella canaglia (od altro titolo simile) meriterebbe che gli sputassi sulla faccia.* Il Lotteri non ammetteva nessuna cointeressenza.

Le registrazioni erano false. A Lotteri di semestre in semestre non poteva sfuggire che quella partita non era di Pozzoni e ciò necessariamente.

Lotteri risponde che dopo un mese la partita fu portata a conto della sede di Venezia dietro ordine del Sandri.

Levi Vitale non sa nulla.

Lotteri (domanda del P. M.) dice che il Sandri gli dava compartecipazione degli utili solo per generosità.

Lotteri (su domanda della parte civile) dice d'aver dato L. 250 a Levi Vitale che piangeva una sua perdita di L. 15,000 al giuoco.

Fatto L.

Di falso con truffa per L. 14662, accusati Sandri e Lotteri.

Sandri speculava sopra 50 azioni della Banque Bourgeoise di Parigi, e si fece figurare la Banca, mentre era affare del Sandri e ciò con false registrazioni, raschiature e col danno predetto per la Banca. Anche qui v'è sostituzione di nomi.

Lotteri ne fa la storia; non dà veruna importanza alla raschiatura che attribuisce ad errore. La Banca ebbe un danno di L. 14662. Questo era affare del Sandri, ma dai registri appariva diversamente. Egli scrisse dietro ordine del Sandri ed in buona fede. Nella nota del 31 maggio 1883 si trovava questa partita.

Trieste, teste, si rimette al suo interrogatorio scritto, in cui disse che non sa nulla.

Zanollo, teste, non vedendo arrivare il conto della Banca di Parigi ne domandò al Lotteri, il quale risposegli che il Sandri doveva regolare l'affare, ciò nel primo semestre del 1883.

La perizia sul fatto 46 dice che Lotteri doveva conoscere la irregolarità dell'affare e ciò contabilmente, aggiungendo che Lotteri non poteva né doveva basarsi sul solo struzzetto, tanto più che si trattava di un affare in arretrato.

Lotteri si scagiona dicendo impossibile controllarlo e verificarlo tutto.

Analoghe sono le conclusioni peritali sul fatto 47.

Roscona, teste, commissionato in cambi, andava spesso alla Banca di Padova per affari. Gli impiegati giocavano per suo mezzo. Da prima giocavano poco, poi molto e crede abbiano perduto in ultima analisi. Non sa che giocassero con denari della Banca. Sandri giocava su diversi titoli e sfrenatamente, ossia per centinaia di migliaia di lire. Una volta Sandri disse che le carte da mille piovevano nel suo cappello. Anche Lotteri giocava per lo più a premio fisso; Lotteri era nemico dei riporti e gli raccomandò di rifiutare insistenti domande di giuoco da parte di impiegati. Il cav. Forti giocò per sostenere il credito della Banca. Il Forti ed il Sandri nel 1880, a tempo del panico sulle Banche Venete, si abboccavano e poi uno o l'altro gli dava grosse commissioni.

Non autorizzò egli (teste) mai alcuno ad aprire un conto corrente in suo nome. Presume che il Forti avesse aperto conto corrente. La Banca faceva il servizio per Forti, non sa poi se dietro garanzia o meno.

Il Presidente vedendo che il teste stentava a parlare lo ammonì sulle pene riguardanti i testimoni falsi o reticenti.

Nelle speculazioni a premio fisso chi gioca non perde che il premio (su domanda Erizzo) e quindi sono le meno arrischiolate.

Crede che il Lotteri abbia perduto (su domanda del Pubblico Ministero) ed egli consegnò i suoi registri al giudice istruttore ed in parte gli furono restituiti.

Il P. M. desidera dai periti la nota di tutte le perdite di Lotteri, e l'avranno.

Con Osio il teste fece solo affari di 200 Venete, che Osio stesso pagò.

Rocchetti nulla sa.

Dalle deposizioni di taluno fra i testi risulta che il Sandri talvolta firmava i documenti con un consigliere ed in sostituzione del consigliere mancante.

Il Presidente osserva che la lettera in francese era firmata dal teste e dal Sandri e potrebbe darsi che si fosse servito di lui perchè non sapeva il francese.

Il teste risponde che ciò potrebbe darsi. Egli (teste) non vide il Sandri a firmare la lettera in francese, ed il Sandri non era autorizzato alla firma pel consigliere mancante.

L'udienza levata alle 4 1/2 è rinviata a domani alle ore 10 e 1/2 p.

Un po' di tutto

La forza del destino. — Certo McKenna, di Vicksburg, Mississippi, giocatore di professione, era stato condannato a morte per aver ucciso, in una disputa di giuoco, un altro giocatore come lui; certo Wilson.

Ricorso in cassazione, la prima sentenza fu cassata, ed egli fu rimandato ad un secondo giudizio. Nel frattempo, avendo ottenuta la libertà provvisoria, egli ritornò alla sua abitudine prediletta, il giuoco; ma in una nuova disputa rimare a sua volta ucciso da un altro giocatore.

Una vincita falsa. — Il biglietto del lotto, presentato a Savona col quale si sarebbe vinto una quaderna per la somma di 486,000 lire, giuocato in Acqui, fu dichiarato falso.

Si annuncia che l'autorità di Acqui ha iniziato un procedimento penale.

Ufficio svaligiato. — A Vigevano l'altra notte avvenne un audacissimo furto.

La cassa dell'ufficio del Registro fu portata via. Fortunatamente conteneva pochi valori.

Kraszewski. — Giungono da San Remo notizie allarmanti sulla salute dello scrittore polacco Kraszewski.

Il signor Wood. — A Roma l'altra notte è morto per violenta polmonite il signor Shakspeare Wood, corrispondente del Times.

Egli non aveva che 55 anni, era in Italia da oltre un trentennio ed era molto ben voluto.

Aereolite? — In via Giulia, a Genova, staccatasi una persiana da una finestra di un quarto piano è piombata in istrada ed ha colpito certa Angela Carugi, sessantenne, squarciandole il ventre. La povera donna è ora moribonda all'ospedale. Sua figlia che le stava accanto è stata ferita leggermente alla testa.

Dinamite umanitaria. — Il governatore di Monaco ha scoperta la trama di una vasta cospirazione per far saltare il casino di giuoco. Pare che si stesse per tentare una azione preparata da lunga mano. Oltre quelli che condussero alla scoperta della cospirazione, altri arresti si sono eseguiti. È stato eseguito il sequestro di una quantità di dinamite e di documenti importanti. Una circolare riservata del governatore di Monaco, mandata telegraficamente ai governi francese e italiano, li invita a spiegare un'azione vigilante ed energica contro gli elementi che si possono sospettare tendenti a produrre disordini nel casino di Monaco.

Ultime Notizie

(Dai giornali)

Le amministrazioni delle Reti ferroviarie si sono quasi definitivamente accordate per la concessione di speciali abbonamenti agli studenti delle Università. La riduzione sarà del 20 per cento almeno.

Ieri alle ore 3 dopo il pomeriggio il colonnello Tecchio, figlio maggiore del senatore defunto, fu ricevuto in udienza dal Re. Il colonnello Tecchio ha fatto al Re la consegna del collare dell'Annunziata. — Il Re gli ha rinnovato le sue più vive condoglianze per la morte del grande patriotta.

È arrivato a Roma il deputato Rouvier, incaricato dal governo francese di stipulare il trattato di Navigazione con l'Italia. Rouvier fu ricevuto ieri da Robilant.

Secondo la Tribuna, l'on. Depretis cercherebbe d'indurre Saracco ad aggiornare in Senato la discussione della perequazione, finchè si provvedano al bilancio i mezzi per far fronte agli sgravii.

(Nostrì dispacci)

Roma, 4, ore 10.25 ant.

Calcolasi la legge della pere-

quazione avrà cento voti di maggioranza.

— Parlasi di dissensi fra i ministri per la nuova legge dei ministri.

— Cairoli, giunto a Roma, ebbe splendide dimostrazioni.

— Ritiensi abortita la dimostrazione navale contro la Grecia.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 3. — Il Governo ha sottoposto al Reichstag il protocollo firmato il 24 dicembre da Herbert, Bismarck e da Courcel ambasciatore di Francia relativamente alle colonie tedesche e francesi dell'Africa occidentale e dell'Oceano Pacifico. Le potenze si fanno delle mutue concessioni, e fissano dei diritti reciproci per impedire usurpazioni.

Parigi, 3. — Secondo il Figaro è scoppiata la rivolta nella colonia agricola a Belle Isle en Mer. La truppa fu obbligata a intervenire. Tre soldati e vari coloni sono feriti.

F. ZON, Direttore.
ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

RINGRAZIAMENTO

Il Prof. Giovanni Zambler per sé e famiglia ringrazia riconoscente tutti coloro che con speciali dimostrazioni d'affetto e di stima presero parte al suo dolore per la morte dell'amatissimo di lui padre, e chiede perdono di quelle involontarie omissioni nelle quali fosse incorso. Rivolge poi una parola di sincero ringraziamento ai suoi allievi Ingegneri della Scuola d'Applicazione che ebbero il gentile pensiero di onorare il defunto deponendo sulla bara una corona, ed incaricando il loro collega signor Vittorio Moschini di rappresentarli ai funerali in Venezia.

Da vendere 1 Cassa-forte e Mobiglia di Studio e Magazzino a prezzi bassi per liquidazione di commercio.

Scrivere all'albergo del Cappello a Marostica.

A. M. D. Fontana
DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA

Via del Sale 8, vicino il Pedrocchi
Specialista per otturature di Denti.
Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

Pastiglie Pettorali Incisive

contro la TOSSE
(Vedi avviso IV Pagina)

SOCIETA' IN ACCOMANDITA

VASON-CANEVA E COMP.

CAPITALE VERSATO LIRE 110,000,00

PADOVA — Via Gallo, N. 463 — PADOVA

La Società tutti i giorni feriali dalle ore 10 ant. alle 3 pom.:

RICEVE denaro in Conto Corr. libero, con diritto di prelevare a vista fino a 1000 lire, al 3 1/2 0/0 — al 3 3/4 0/0 netto da tasse, vincolando le somme a 3 mesi.

Ove lo stato di Cassa lo permetta, la Direzione potrà concedere il rimborso anche di somme, per l'esigenza delle quali occorra preavviso.

Il libretto dei Conti Correnti è provveduto gratuitamente.

RIASCIATA — Buoni fruttiferi nominativi all'interesse netto da tasse, del 4 0/0 con scadenza fissa a 6 mesi — 4 1/4 0/0 a 9 mesi — 4 1/2 0/0 a 12 mesi.

Il Bollo Governativo sta a carico della Società.

SCONTA — Cambiali a due firme fino alla scadenza di 6 mesi.

ACCORDA — Anticipazioni verso deposito di Carte Pubbliche di APRE — Conti Correnti — facile realizzo.

ACCETTA — Cambiali per l'incasso sopra qualunque Piazza Bancabile.

RICEVE — Valori in semplice custodia.

ASSUME — Amministrazioni private.

I Gerenti

VASON CARLO — CANEVA GIOVANNI

NB. avverte inoltre il pubblico:

CHE qualunque operazione aleatoria per Statuto è vietata;

CHE è interdetto ai Soci di presentare Effetti allo Sconto colla loro firma.

CHE preferisce trattare direttamente con le parti.

LA DITTA

A. MANZONI e C.

Ufficio centrale di pubblicità

MILANO, via della Sala, N. 14-16

ROMA, via di Pietra, 91.

NAPOLI, Palazzo del Municipio.

PARIGI, rue Choron, 16.

Concessionaria esclusiva di molti giornali politici, illustrati, igienici, e di mode, in forza di recenti contratti conclusi coi periodici italiani è in grado di offrire al pubblico le seguenti

Straordinarie facilitazioni

sul prezzo di tariffa di ciascun giornale

Per 25 inserzioni in 100 giornali	65	50	40	25
	per cento	di sconto		
25	50	50		
25	30	40		
25	10	25		

Giornali a scelta del Commitente.

La Ditta A. Manzoni e C. accorda dilazioni ai pagamento e giustifica gli avvisi inseriti con altrettanti giornali quanti sono gli avvisi pubblicati.

Accetta commissioni d'annunzi in tutti i giornali del mondo.

D'Affittarsi

col 13 Giugno, 27 Settembre dell'anno corrente in Comune di Lozzo, Distretto di Este, Contrà di Lanzetta una campagna di campi 70 con sovrapposte fabbriche.

Per trattare, scrivere a Costante Sullam fu Marco, S. M. Formosa, Venezia.

NELL'

Emporio di Specialità

all'Angolo

della Piazzetta Pedrocchi

(come da Druker all'Università, presso cui trovasi il deposito generale, da Stiasni al Municipio e dai principali librai d'Italia) si vende a L. UNA il

Calendario Popol. Perpetuo

di G. MENEGUZZI

che contiene tutte le indicazioni dei lunari annuali per secoli passati, per l'attuale e per futuri, che ebbe già uno splendido successo e che fu adottato da quasi tutti gli uffici pubblici di Padova.



ASMA e GATARRO

Guariti coi **CIGARETTI ESPIO**, 2 fr. la scatola.
Oppressioni, Tossi, Raffreddori, Nevralgie
Vendita all'ingrosso: J. ESPIO, 128, rue St-Lazare, PARIGI. Esigere la
segnatura qui accanto su ogni Cigaretta. Trovansi in tutte le Farmacie del Regno.

Deposito presso A. MANZONI in Milano, Roma e Napoli. — Vendita in Padova nelle
Farmacie Cornello e Pianeri Mauro.

OLIO DI FEGATO



CHRISTIANSAND

(In Norvegia)
CHIARO, BIANCO E DI GRATO SAPORE

Quest'Olio fabbricato a Christiansand nella Norvegia dalla Casa Inglese COSWEL
LOWE e C. che cedette la privativa per l'Italia ed Oriente alla Ditta A. Manzoni e C.
di Milano, oltre ad una ricchezza (non comune agli Oli di Merluzzo nel commercio) di
sali iodici depurativi, e sostanze nutritive, ben raramente fa deposito di stearati, che a
giudizio di tutti i medici riescono, sebbene innocui, di digestione difficilissima: è da
preferirsi quindi il nostro Olio di Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi ma-
lattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

È poi il più a buon mercato di tutti gli Oli di Merluzzo venduti in bottiglie, giac-
chè al prezzo di L. 2,50 se ne ha una bottiglia contenente circa 400 grammi di Olio
di fegato di Merluzzo del più puro e del più perfetto.

Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda lo sconto del 10 per cento.

Deposito e vendita a Milano, presso A. MANZONI e C., Via della Sala, N. 16, e in
Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91; Napoli, palazzo del Municipio. — In Padova
presso le farmacie Pianeri Mauro, Cornello, Zanetti, Poli e Zambelli.

Ammesso nelle scuderie reali del Belgio, Paesi Bassi, Sassonia.

LINIMENT GENEAU

Non più fuoco ai cavalli! — 30 anni di successo

L'unico topico per la guarigione pron-
ta e radicale delle Zoppicature, Stortigliatu-
re, Contusioni, Vescicanti, Cappelletti, Debo-
lezza delle gambe, catarri, bronchiti, ecc. —
Medicatura in 4 minuti, senza tagliar il pelo.
PARIGI, farmacia inglese, 275, rue St-Honoré.



Fiacone L. 6. — Deposito per l'Italia: A. MANZONI e C., Milano, Roma, Napoli.

CRÈME SIMON

POLVERE di riso SIMON

ED IL

SAPORE alla CRÈMA

senza rivali

per la proprietà e la

Cura della Pelle.

Diffidare delle assimilazioni!

J. SIMON

36, r. de Provence, PARIS



IN PADOVA
presso Merati G. profumiere.

Si accettano abbonamenti solo con una
delle seguenti decorrenze: 1 Aprile e 1 Ot-
tobre anche presso l'Amministrazione del gior-
nale Il Bacchiglione.
GRATIS Numeri di saggio ai Sarti che
li domandano.

12 Medaglie e Diplomi d'Onore.

**VERO ESTRATTO
d'Orzo Tallito
LOEFLUND**

il miglior rimedio dietetico contro la
tosse, la raucedine, gli ingorghi,
l'asma e le malattie di petto e di
gola. Molto apprezzato dalle donne e
fanciulli. Prezzo Lire 1,75.

Maltini Loefflund contro la tosse
di gusto squisito. Prezzo centesimi 50.

Deposito generale: Signori A. Man-
zoni e C., Milano, Roma e Napoli.

Deposito in PADOVA presso la farma-
cie Pianeri Mauro, Cornello, Za-
netti, Poli.

Perchè illudervi!!

quando i capelli sono caduti buona notte
a tutti, non c'è più rimedio!!...

Ma si può evitare la caduta fortifican-
do i bulbi quando i capelli cominciano a
cadere; e ciò si ottiene facilmente fa-
cendo uso del Balsamo capillare del dott.
Graves. — La composizione di questo
è tale che non presenta alcun pericolo
per l'uso esterno.

Fiacon Lire Cinque

all'Ufficio Annunzi del Giornale La Vene-
zia S. Luca, N. 4270 ed in Provincia per
pacco postale lire 5,50.

Depositi in Padova presso l'Administra-
zione del giornale Il Bacchiglione e presso il
sig. Bulgarelli profumiere all'Università.

Il Sarto Elegante

RIVISTA DELLE MODE PER SIGNORI

Esce il 1 d'ogni Mese

Il Sarto Elegante dà per ogni fasci-
colo (uno al mese): — due pagine di spiega-
zioni per i modelli e di insegnamento prati-
co relativo ai tagli, ecc., — due grandi ta-
vole, una con parecchi modelli tracciati, con
le misure per abiti da uomo, a norma delle
stagioni e per vari usi; la seconda con un
modello tracciato, a grandezza naturale, per
qualcuno dei capi di vestiario per uomo — e,
infine, un grande tableau colorito all'acqua-
rello, che reca 5 figurini d'abiti completi con
le tinte più indicate della moda.

Il Sarto Elegante dà inoltre:

Ogni 3 mesi, un grande tableau, pure colo-
rito all'acquarello, con tutti i figurini di co-
stumi per fanciulli e giovinetti;

Ogni 6 mesi una grande tavola con due o
più figurini delle novità per la stagione pros-
sima.

Prezzi d'Abbonamento

Anno L. 18 | Semestre L. 10

Pagamenti anticipati con lettera racco-
mandata o vaglia postale diretti al Sarto
Elegante, MILANO.



Non contengono zucchero, oppio né suoi sali, perciò sono le uniche pasti-
glie che non guastano la digestione. — Hanno proprietà abortiva se si usano
al principio del male e perciò d'effetto sicuro contro le tossi incipienti
(raffreddori) malattie infiammatorie della gola, afte, afonia, ecc. —
Si deve consumare una scatola in due giorni dai grandi, la metà dai
piccoli. Per il grandissimo smercio che hanno in tutta Europa vanno sog-
gette ad innumerevoli contraffazioni perciò si garantiscono solo quelle che
si trovano racchiuse in scatole identiche al presente disegno. Dette sca-
tole sono avvolte all'opuscolo che accompagna tutte le Specialità dello stesso
Autore Dott. GIOVANNI MAZZOLINI di Roma dal medesimo firmato. Sono
riavvolte in carta gialla con marca di fabbrica in filigrana e coll'incisione
che si trova sul coperchio della stessa scatola. Si vendono in tutte le princi-
pali farmacie del mondo a L. 1,50 la scatola. — Si spediscono dal Fab-
bricatore per pacchi postali coll'aggiunta di 60 cent. Un pacco può contene-
re 24 scatole.

Acqua Ferruginosa Ricostituente.

Sovrano ed infal-
libile rimedio per
riacquistare subito le forze debilitate per lunghe malattie, anemia, perdite
di sangue, indebolimenti provenienti da qualsiasi causa. — Riattiva la vi-
rilità perduta per il troppo abuso. L. 1,50 la bottiglia, che basta per 15
giorni. Si vende dallo stesso inventore e fabbricatore Dott. GIOVANNI MAZ-
ZOLINI di Roma al suo Stabilimento Chimico Via Quattro Fontane 18, ed in
tutte le buone farmacie. Un pacco postale contiene tre bottiglie; si ricevono
franche per L. 5,10. Sono confezionate come quelle del sciroppo di Parigi.

Depositi in Padova Drogheria Dalla Baratta, Via ex Portici Alti; farmacia cav.
Roberti — Vicenza farmacia Bellino Valeri — Venezia farmacia Botner — Vero-
na drogheria Negri.

Depositi in Padova Drogheria Dalla Baratta, Via ex Portici Alti; farmacia cav.
Roberti — Vicenza farmacia Bellino Valeri — Venezia farmacia Botner — Vero-
na drogheria Negri.

PASTIGLIE PETTORALI INCISIVE

CONTRO LA

TOSSA

DELLA FARMACIA DALLA CHIARA IN VERONA

Prescritte dai Signori Medici a preferenza di altre specialità consimili nella
cura della Tosse nervosa-bronchiale, di raffreddore e canina
dei fanciulli. Non confondere queste rinomate Pastiglie Pettorali Incisive con
altre imitate. Taluno avido di guadagno con poco onesta speculazione cercò i-
mitarne la forma, il colore e sapore. DOMANDARE quindi sempre ai Signori
Farmacisti: **PASTIGLIE INCISIVE DALLA CHIARA DI VE-
RONA**. — Prezzo cent. 70. — Numerosi attestati da ogni parte d'Italia ed
estero si spediscono a richiesta. Deposito nelle principali Farmacie. — Per qual-
che quantità sconto conveniente.

Dirigere le domande col saldo meno lo sconto del 20 0/10 alla
Farmacia DALLA CHIARA in Verona — Per Padova sono depo-
sitarj i signori Pianeri e Mauro, Cornello, Bernardi e Durer.

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di Milano, 1881

Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880
e Bruxelles 1880.

Il Fernet-Branca è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccoman-
dato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il Fernet-Branca non
si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che
non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il Fernet-Branca estingue la
sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il
mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea
in genere. Esso è Vermifugo-Anticolerico.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL CENTRALE

Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F. LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre
Fernet-Branca a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici doz-
zine.

L'ottimo Fernet ci è molto utile per i colerosi i quali non di rado col solo
uso del medesimo superano il male mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il Fernet-Branca ci riesce molto vantaggioso per tutti i ma-
lanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo, T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocenia
il Fernet-Branca ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento.
È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i
quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissime le vie digestive. La
principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benes-
sere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Pre-
fetto segue la firma.

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50